

22° Domenica del tempo ordinario anno a

Matteo 16, 21-27

Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: "Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai". Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: "Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!".

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni .

Subito dopo che i discepoli hanno riconosciuto in Gesù il Messia, Egli spiega loro come, accanto all'aspetto glorioso, si dipinge il tratto del Messia quale servo sofferente, che andrà incontro alla passione. E' uno sconvolgimento dei piani, qualcosa di impensabile per gli uomini, che spesso deformano l'immagine di Dio e rifiutano di lasciare che Egli sia come è in realtà. Infatti, nei panni di ciascuno di noi, Pietro tenta di ostacolare la via che dovrebbe seguire il Messia, cerca di fare in modo che Gesù non debba soffrire per trionfare, forse terrorizzato dall'intuizione di dover fare la Sua stessa fine ... Ma Gesù rimprovera duramente Pietro e con lui anche tutti noi.

Poi si mette un passo avanti, prende la Sua croce, si volta, ci chiede di fare lo stesso e di seguirlo. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; chi non sarà capace di donarsi completamente a qualcuno, di amare fino in fondo, non potrà salvarsi. E la salvezza passa attraverso l'umanità, con le sue migliori forze e le sue più profonde debolezze. Di più: Gesù afferra il male che ostacola e divora l'uomo e ne fa strumento di salvezza per tutti! Dio ha la capacità di trarre qualcosa di bello dalle realtà più tristi e dolorose di questo mondo e ce lo ha dimostrato con la morte e risurrezione di Gesù.

Ora sta a ciascuno di noi, nella sua vocazione personale, come Pietro, raccontare una storia magnifica di risurrezione, con la propria vita, per vincere la morte che tanto ci spaventa e ci fa soffrire.